

GARE BESTIALI L'agility per mici

# Gatti costretti a salti e slalom

## Ma la vita da cani non fa per loro

È l'ultima moda importata dagli Usa: i concorsi ginnici per felini. Peccato che, a differenza di Fido, loro siano pigri e inadomesticabili

Oscar Grazioli

Mentre scrivo, guardo i miei due gatti che esibiscono il loro tipico comportamento in questa serata domenicale di nebbia ghiacciata. Hurricane, il giovane maschio è acciambellato sul divano, mentre la Lulù, anziana principessa, asciuga le sue articolazioni direttamente sul termosifone bollente. Li guardo dormire il sonno del giusto, mentre penso a quei poveri «sfiggati» che hanno un proprietario convinto di possedere un Border Collie invece di un sorianno.

In questo week end si è svolta a New York la manifestazione annuale della International Cat Association's and the Cat Fanciers Association's che aveva, come maggiore attrazione, la finale del concorso di Agilità del Gatto. Sono venuti a centinaia da tutti gli stati per contendersi il primato di agilità. Nata negli Stati Uniti (e dove altro?) e lì diffusa, questa manifestazione sta purtroppo prendendo piede anche in Europa e leggo, con terrore su Facebook, che una tal Francesca sta cercando adepti per fondare un club che organizzi manifestazioni di questa attività sportiva.

Tutti sono al corrente, per avere letto o visto immagini in televisione, che esistono gare di Dog Agility dove, cani di piccola o mediana taglia si sfidano saltando paletti, get-

**CONTRO NATURA**  
Poverini questi «sfiggati» obbligati a ubbidire e divertirsi come un Collie

tandosi nei cerchi e superando tunnel coperti, per finire, con un salto d'atleta, tra le braccia del proprietario o conduttore. Normalmente i vincitori sono Border Collie o razze di media piccola taglia, estremamente agili, veloci in grado di capire al volo quello che gli

### Le regole

#### L'età e la razza

Secondo le regole dell'International cat agility tournaments, i gatti in gara devono avere almeno tre mesi d'età. Tutti i gatti possono partecipare, non solo quelli con pedigree

#### I tempi del percorso

I gatti devono completare il percorso in tre minuti. Il cronometro parte nel momento in cui il gatto scavalca il primo ostacolo e si ferma quando supera l'ultimo

#### Le penalità

Le penalità scattano quando il gatto fa cadere un ostacolo, quando si blocca e sta fermo per più di dieci secondi e quando tenta per più di due volte di superare lo stesso ostacolo

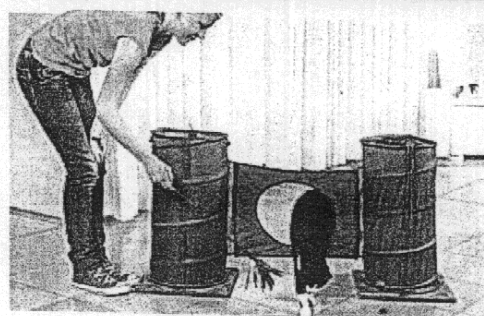
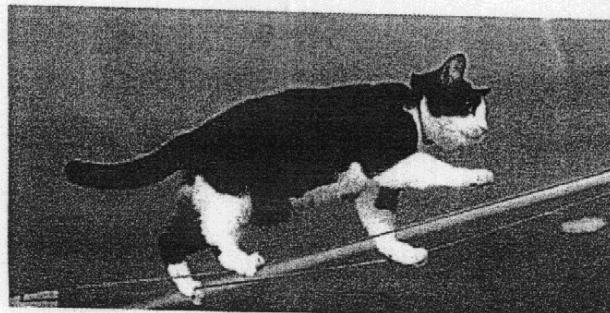
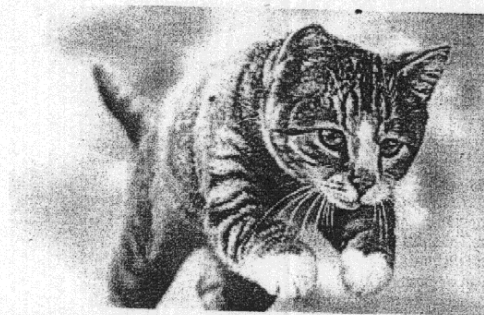
#### Le squalifiche

Il gatto viene squalificato durante la gara, se fa pipì lungo il percorso e se morde il proprio padrone. Nel caso in cui il padrone del gatto urla verso di lui troppo forte, viene espulso

#### La vittoria

La competizione consiste nel terminare il percorso a ostacoli. Il gatto vincitore è quello che alla fine ha superato il percorso nel minor tempo e con il minor numero di penalità

viene chiesto dall'addestratore. Queste manifestazioni, che hanno i cani quali protagonisti, sono state modellate sugli sport equestri e hanno conosciuto il loro primo momento di gloria circa venticinque anni fa in quel di Londra, per poi diffondersi praticamente



in tutto il mondo occidentale.

Da un incontro occasionale di due americani con i loro gatti in una palestra, è nata la stramba idea di vedere cosa potevano ottenere dai felini di casa in termini di competizione, offrendo loro difficoltà simili a quelle che devono af-

**NELLA GRANDE MELA**  
Si è svolta a New York la manifestazione annuale della International Cat Association's che aveva, come maggior attrazione, il concorso di Agilità del Gatto

frontare i cani per vincere le gare di agility.

Inizialmente Mrs. Sherley Piper, poi fondatrice dell'Associazione per l'Agility Cat, aveva risposto a un giornalista del *New York Times*, che le chiedeva come fare ad addestrare un gatto, con una sola parola: «Impossibile». Figuriamoci, di fronte a questo termine si scatena una torma di persone che devono assolutamente dimostrare l'inutilità che questo termine ha sui dizionari. È via ad addestrare il gatto di casa a insinuarsi nel buio di un tunnel, a saltare nel cerchio (per fortuna senza fuoco) e ad affrontare una decina di ostacoli, tutti mutuati dal Dog Agility.

Chi pratica questo sport (i pro-

### EQUIVOCO

I padroni sono convinti che l'allenamento rafforzi la complicità

prietari intendo) sostiene che il gatto si diverte un mondo e rimane in forma, grazie al dispendio di energie, ol-

tre a rafforzare il legame d'affetto tra felino e padrone. E così il gatto, addestrato con leccornie e carezze, deve percorrere nel minor tempo possibile il circuito a ostacoli, seguendo il pennacchio brillante che indica dove sta

il padrone. Russel Reimer di Meza (Arizona), un vero cultore della disciplina, sostiene che il 30% dei gatti da lui addestrati è in grado di finire il percorso sotto i tre minuti. «Certo» si sbilancia «c'è da sudare a farli girare attorno ai paletti di legno, ma, alla fine, ci si riesce».

Come per tutti gli sport, ci sono delle regole da rispettare. Niente gatti sotto i tre mesi, niente distinzioni di razza, niente violenze azioni rudi verso il gatto, squalifica se il felino si ferma per più di 10 secondi e cartellino rosso se il gattourina sul ring o morde il proprietario (ben fatto).

Mentre chiudo questo articolo i miei due hanno alzato la testa pregandomi di intercedere perché Francesca eviti di fondare il club italiano di CatAgility. Esistono addestratori di nuovo.

### DA DOMANI

**Grassi e scadenza**  
**Come cambiano**  
**le etichette**  
**dei nostri alimenti**

■ Cambia l'etichetta per gli alimenti in Unione Europea. Arriva l'obbligo di indicare informazioni nutrizionali fondamentali e di impatto sulla salute, impone l'evidenziazione della presenza di allergeni, prevede il divieto di indicazioni forvianti e anche una dimensione minima delle etichette per renderle più facilmente leggibili. Lo rende noto la Coldiretti nel sottolineare che con la nuova normativa si sostituisce la vecchia direttiva del 1979 e si estende l'obbligo di indicare la provenienza in etichetta di tutte le carni fresche dal maiale al pollame, dall'agnello alla capra, al pari di quanto è già stato fatto con quella bovina dopo l'emergenza mucca pazza. Il nuovo regolamento, che sarà pubblicato domani nella Gazzetta Ufficiale, prevede invece purtroppo un percorso a tappe per l'estensione dell'obbligo di indicare l'origine in etichetta per altre categorie di prodotto come le carni trasformate in salumi o altro (2 anni) e il latte e derivati (3 anni).

Tra le altre novità, ci saranno la dichiarazione nutrizionale obbligatoria, ovvero il contenuto energetico e le percentuali di grassi, grassi saturi, carboidrati, zuccheri, proteine e sale contenute in ciascun alimento; l'evidenziazione della presenza di allergeni, anche per i cibi non imballati, ad esempio quelli venduti nei ristoranti o nelle mense; il divieto alle indicazioni fuorvianti sulle confezioni: i consumatori non devono essere fuorviati dalla presentazione degli imballaggi alimentari, riguardo all'aspetto, alla descrizione e alla presentazione grafica, che saranno resi più comprensibili. La data di scadenza, infine, dovrà essere presente anche sui prodotti confezionati singolarmente.

Il testo finale, sottolinea la Coldiretti, è frutto di un compromesso tra le tre istituzioni europee: Commissione europea, Consiglio e Parlamento europeo dopo un lungo braccio di ferro durato quattro anni. «Il negoziato si è svolto sotto la spinta delle numerose emergenze alimentari che si sono verificate nell'Unione Europea, dai maiali alla diossina alla mozzarella blu fino al batterio killer».